

SCONFIGGERE LA CRISI PARLA IL CEO DI ESG89. LA PAROLA D'ORDINE È RISTRUTTURARE

«Pmi, giù gli utili ma c'è chi vola»

Giovanni Giorgetti analizza le società con fatturato tra uno e 10 milioni

■ PERUGIA

BENE l'informatica, i trasporti-corriere, l'ambiente. Male il turismo e il commercio degli autoveicoli. Sono alcuni aspetti che emergono dalla ricerca su 1.870 società di capitali, che in Umbria registrano un volume d'affari compreso fra 1 e 10 milioni di euro, condotta dal Centro studi economico e finanziario Esg89. «Dall'analisi — spiega Giovanni Giorgetti Ceo di ESG89 — si evince da un lato quanto abbia inciso la crisi negli ultimi 5 anni e dall'altra, invece, l'emergere di esempi imprenditoriali molto interessanti e vincenti. Ci sono realtà che hanno saputo investire sull'innovazione di processo e di prodotto, sul marketing strategico, sull'internazionalizzazione e stanno ottenendo ottimi risultati. Altre, che operano in comparti 'stressati' dal perdurare della crisi, evidenziano numeri preoccupanti. Per quelle società invece che hanno dimostrato una buona dinamicità, con prodotti appetibili anche sui mercati esteri, il futuro appare più promettente».

MA ECCO I NUMERI: il fatturato complessivo rispetto all'esercizio precedente delle società esaminate ha registrato una contrazione del



IN PRIMA LINEA
Giovanni Giorgetti ha «fotografato» la situazione economica in Umbria

LUCI & OMBRE

«Vince chi punta su export e innovazione; altre realtà hanno numeri preoccupanti»

10%, si è passati da 6 a 5,4 miliardi. Ma quello che più preoccupa è il dato relativo alla redditività. Nel precedente periodo il totale del risultato d'esercizio era di 5,6 milioni di euro, nell'ultimo anno invece

la somma risulta negativa di oltre 100 milioni. Perugia conta 457 seguita da Terni con 234 e poi Foligno con 118, Città di Castello con 114, Bastia Umbra con 86 e Corciano con 77. Fra i comparti più numerosi, invece, il meccanico supera tutti con 224 compagnie, seguito dall'edilizia-costruzioni con 191, commercio con 157, trasporti-corrieri logistica con 76 e edilizia-impianistica con 69. Il 70% delle società analizzate chiude il bilancio registrando un utile d'eser-

cizio. 42 addirittura con oltre 500.000 euro e ben 268 con più di 100.000 euro. In perdita 546 società. Per dimensione 290 sono over 5 milioni e 632 oltre i 3 milioni di giro d'affari (fatturato). Per numero di dipendenti, 90 sono le società esaminate con oltre 50 addetti e 858 superano i 10. 127 società risultano in grande difficoltà: il 6%, con un rapporto perdita/fatturato superiore al 10%. Sono invece 79 le società molto performanti. Le società di Perugia per il 72,65% chiudono in utile, Terni fa meglio con il 76,07 (178 società su 234 presenti), così come Città di Castello che è al 78,95%. Sotto la media, invece, Foligno che è al 66,10%, Corciano con il 64,94%, Spoleto al 57,81%, Gubbio al 54,72% e Marsciano al 53,57%. Per i comparti, fra i più virtuosi computer-informatica con l'87,80% delle società che chiudono in utile, il trasporti-corrieri con l'84,21%, l'ambiente-smaltimento con l'81,25%, il tessile-abbigliamento con il 74,55% e la meccanica con il 70,54%. Fra i peggiori, il turismo-alberghiero, il commercio-autoveicoli con un'azienda su due che chiude in perdita, l'edilizia-produzione materiali con solo il 54,84% di aziende in utile.

Silvia Angelici